

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 giugno 2019, n. G08768

Legge 157/92 - L. R. 17/95 – Piano di assestamento faunistico della specie capriolo (*Capreolus capreolus*) nei distretti di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia FR 1 - stagione venatoria 2019-2020.

Oggetto: Legge 157/92 - L. R. 17/95 – Piano di assestamento faunistico della specie capriolo (*Capreolus capreolus*) nei distretti di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia FR 1 - stagione venatoria 2019-2020.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca e dell'Acquacoltura;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 "Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni", con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Provincie, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 211 del 7 maggio 2018, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTA la Determinazione n. G10918 del 04 settembre 2018, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12182 del 01 ottobre 2018 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

VISTA la Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: “Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell’articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17”;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e s.m.i.;

VISTA la L.R. 16 marzo 2015, n. 4 concernente: “Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l’indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell’attività faunistico venatoria. Soppressione dell’osservatorio faunistico-venatorio regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 02/08/2018 concernente: “L.R. n. 17/95, art.34 comma 2, art. 35 comma 5 – Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione degli ungulati”, ed in particolare l’allegato 2 “Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione agli ungulati: cinghiale”;

DATO ATTO che la DGR n. 460 del 02/08/2018 disciplina nel dettaglio il procedimento per l’approvazione dei piani di gestione della caccia di selezione agli ungulati, tra cui la specie cinghiale e nell’Allegato 2, art. 2 dispone che il Piano di gestione faunistica e venatoria, è approvato dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, previa istruttoria dell’Area Decentrata Agricoltura competente per territorio, acquisito il parere favorevole dell’ISPRA;

VISTE le linee guida per la gestione degli ungulati, cervidi e bovidi pubblicato dall’ISPRA nel settembre 2013 che prevedono tempi di prelievo in deroga all’art. 18 della Legge 157/92, ai sensi del D.L. 30.09.2005 n. 203 art. 11 quaterdecies, convertito in legge 248/2005;

PRESO ATTO della proposta del Dirigente dell’Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud protocollo n. 0453318 del 13/06/2019, che a seguito dell’espletamento dell’istruttoria e previa acquisizione del parere favorevole dell’ISPRA nota prot n. 36411/2019, propone ai sensi dell’art. 34 della L.R. n. 17/95 e della DGR n. 460 del 02/08/2018, di approvare il Piano di gestione del capriolo (*Capreolus capreolus*) stagione venatoria 2019-2020 presentato dall’ATC FR1 come meglio specificato nel prospetto che segue:

Distretto	M II-III	M I	F II - III	F I	M 0	F 0	Totale
FR1.1	5	2	5	2	2	2	18
FR1.2	7	4	7	4	3	3	28
FR1.3	8	4	9	4	4	4	33
FR1.4	3	2	3	2	1	1	12

Il Piano di prelievo deve essere eseguito nell’osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative, contenute nella DGR n. 460/2018 e nel rispetto delle indicazioni contenute nel parere ISPRA prot n. 36411/2019.

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare il Piano di gestione del capriolo (*Capreolus capreolus*) stagione venatoria 2019-2020 presentato dall'ATC FR1 come meglio specificato nel prospetto che segue:

Distretto	M II-III	M I	F II - III	F I	M 0	F 0	Totale
FR1.1	5	2	5	2	2	2	18
FR1.2	7	4	7	4	3	3	28
FR1.3	8	4	9	4	4	4	33
FR1.4	3	2	3	2	1	1	12

Calendario prelievi:

M I, M II-M III: dalla data di esecutività del presente atto al 15 luglio e dal 15 agosto al 30 settembre 2019;

M 0, F 0, F I e F II-F II: dal 15 gennaio al 30 marzo 2020.

2. Il Piano di prelievo deve essere eseguito nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative, contenute nella DGR n. 460/2018 e nel rispetto delle indicazioni contenute nel parere ISPRA prot n. 36411/2019, nonché delle principali prescrizioni di seguito richiamate:
 - l'ATC FR1 deve coordinarsi con l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise per la programmazione del prelievo all'interno della Zona di Protezione Esterna (che interessa parte del Distretto FR1.1), al fine di evitare un impatto, anche indiretto, sulla sopravvivenza e sulla dispersione dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*);
 - il prelievo all'interno della Zona di Protezione Esterna del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise è consentito ai soli residenti nei Comuni dell'area naturale protetta;
 - le operazioni del prelievo di selezione della specie capriolo (*Capreolus capreolus*) dovranno rispettare nel Distretto, il numero, la ripartizione fra sesso e classe d'età previste nel piano di abbattimento e dovranno essere effettuate entro e non oltre il 30 marzo 2020;
 - il prelievo è consentito nella sola forma di appostamento con l'uso esclusivo delle armi consentite di cui all'art. 23 dell'Allegato 1 della DGR n. 460/2018;
 - la caccia di selezione agli ungulati è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto, ai sensi della L.R. 17/95, art. 34 comma 6;
 - il prelievo di selezione è consentito soltanto ai cacciatori iscritti all'Albo regionale dei cacciatori di selezione (art. 8 dell'Allegato 1 della DGR n. 460 del 02/08/2018);
 - la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale per il prelievo di selezione;

- il selettore è tenuto ad applicare all'orecchio sinistro del capo abbattuto l'apposita fascetta datario numerata fornita dall'ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento;
 - il cacciatore di selezione in caso di ritrovamento di carcasse di cinghiale deve darne immediata comunicazione all'Ambito Territoriale di Caccia allo scopo di sottoporre la carcassa al test diagnostico per la Peste Suina Africana.
3. L'ATC FR1, entro 45 giorni dalla chiusura della caccia di selezione, dovrà rendicontare all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud le risultanze del piano di gestione del capriolo per la stagione 2019/2020.
 4. L'Area decentrata Agricoltura Lazio Sud dovrà notificare il presente atto al Presidente pro tempore dell'ATC FR1 e dovrà trasmetterlo per conoscenza al Comando Stazione dei Carabinieri Forestali e alla Polizia Provinciale di Frosinone.

Dato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, l'ATC FR 1 deve dare opportune specifiche indicazioni affinché ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari delle Asl). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Via Francesco Vecchia 23 - 03100 Frosinone (FR).

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Dott. Ing. Mauro Lasagna